Finchè non si comprende che non è l'economia a dare un disegno della società, ma la Costituzione, il diritto e la politica. Se la società è democratica l'economia deve essere partecipe alla realizzazione dei valori di una società democratica. I nostri padri costituenti sono stati chiari emanando la nostra Costituzione. L'economia deve essere libera ma vincolata a fini sociali, e la costituenda Repubblica deve eliminare quelle asperità economiche che eliminano la libertà, l'uguaglianza e la prosperità degli individui. Oggi però vige la legge del libero mercato e quindi saltano i principi fondamentali di democrazia economica. Noi popolari siamo un movimento che guarda oltre il percettibile questo lo lasciamo ai partiti ormai svuotati e delegittimati. Le nostre idee sono rivoluzionarie e proprio per questo tentano in patria di tarparci le ali e di toglierci la parola ma quando un nostro messaggio passa siamo dirompenti. Nel marzo 2011 abbiamo organizzato un convegno alla facoltà di economia di palermo, alla presenza di esponenti del mondo finanziario londinese, in cui spiegavamo come eliminare la fibrillazione dei mercati e tagliare la testa agli speculatori. La nostra idea era una moneta di scambio globale dal nome molto familiare "glocal" e divise nazionali per il mercato interno. Questo avrebbe ammazzato gli speculatori certo anche noi avremmo avuto qualche problema fisico. In breve oggi si attaccano i paesi speculando sulla divisa di quel paese potendo contare su piu divise, ma se la divisa è una sola ciò non può più avvenire e questo impedirebbe a banche e finanzieri senza scrupolo di arricchirsi affamando le popolazioni. Tutto questo e altro ancora lo potete vedere sul canale di youtube dei popolari www.youtube.com/ipopolari . È importante capire che se non si mette mano all'impianto economico, la Costituzione sarà sempre sotto attacco. Mentre altri pdl, pd, i partiti morti di centro con idee morte e sepolte e il mio rammarico è API che ha omologato le nostre idee ma con uomini vecchi e con giovani che credevamo fossero teste pensanti, ma in realtà sono solo burattini inanimati. Noi per primi, a differenza di costoro, abbiamo capito che un'economia democratica, non si può realizzare guardando all'Italia e ad un'altra Europa che nasca dalle ceneri di quella attuale. Pertanto dobbiamo ripensare che la costruzione debba avvenire a livello planetario coinvolgendo in primis i paesi del BRICS Brasile dove i polari sono una voce ascoltata, Russia, India, Cina, Sud Africa altro paese in forte crescita dove le nostre idee vengono veicolate. Noi pensiamo al mondo da lasciare alle generazioni future, i politici hanno una vista corta e pensano alle loro poltroncine. Sono o non sono rivoluzionarie le nostre idee? Forse per questo siamo osservati speciali in organismi internazionali. Rivoluzione significa mettere mano a trasformazioni epocali che incidano sulle società attuali basate sul profitto e sulla disuguaglianza.

Maurizio Compagnone
Opinionista de "La Gazzetta italo brasiliana" e "Piazza Italia" di Caracas